

deciso avversario di tutti i candidati amici del Governo. Il giornale *Lo Stendardo*, lo stesso. Molti dei candidati ministeriali amici, proprio conosciuti come amici miei, furono aspramente combattuti. Qualcuno cadde. Ce ne sono nella Camera cinque o sei che possono dirvi qualche cosa: domandate all'onorevole Compans, all'onorevole Saudino, all'onorevole Rastelli, all'onorevole Soleri, all'onorevole Giordano e ad altri.

ALTOBELLI. E il patto Gentiloni?... Ma qual'è la sua opinione sul patto Gentiloni?

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho già dichiarato apertamente rispondendo con una interruzione che per me chi ha firmato, obbligandosi ad una determinata politica, non può essere considerato come liberale. (*Benissimo! Bravo! — Vive approvazioni — Applausi generali meno che all'estrema sinistra*)

TURATI. È evidente che non abbiamo firmato altro che noi. (*Ilarità — Commenti — Interruzioni*)

MODIGLIANI. Può dire quello che vuole, ma il fatto resta. (*Rumori e interruzioni a destra e al centro*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Gli oratori che parlarono della situazione parlamentare (*Segni di attenzione*) dissero (molti di essi lo dissero) che il programma del Governo non è capace di dividere i partiti. Intanto io constato che, all'estrema sinistra, un'opposizione c'è, e non troppo blanda; (*Ilarità*) e le votazioni segrete hanno rivelato la preparazione d'una opposizione al polo opposto. L'onorevole Sonnino ha dichiarato che vota in favore sulle questioni di carattere nazionale; ed io di questo lo ringrazio; ma ha preannunziato la sua opposizione al Ministero. (*Interruzioni all'estrema sinistra*). In sostanza, il desiderio di divisione dei partiti molti lo portano a questo: che la maggioranza si dovrebbe dividere tanto da diventare minoranza. (*Viva ilarità e commenti*)

*Una voce all'estrema sinistra*. Finché ci sarà lei, questo non succederà! (*Rumori da tutte le parti della Camera, tranne che all'estrema sinistra*)

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. L'onorevole Alessio, a ragione, osservò che le situazioni parlamentari si formano sulle questioni da risolvere; e si formano anche considerando le conseguenze a cui una crisi può portare. A me sono state fatte due accuse che si combat-

tono l'una con l'altra. Si disse dagli uni che io non ho altro fine che di restare al Governo; si disse dagli altri che io sto meditando una fuga. (*Ilarità*) La verità è questa: che io resto al mio posto, finché è mio dovere di restarci; non un giorno di più. (*Approvazioni*)

DE FELICE-GIUFFRIDA. E i limiti d'età? (*Ilarità — Commenti*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Se fossi militare, li avrei raggiunti. (*Si ride*).

A chi ha detto che io ebbi forti maggioranze, perché mi trovavo al Governo quando si facevano le elezioni, rispondo con una semplicissima constatazione di fatto: la più forte maggioranza la ebbi nel 1903, dalla Camera che era stata eletta sotto il Ministero Pelloux, mentre io ero all'opposizione. Quindi è più comodo stare all'opposizione, in tempo di elezioni, che stare al Governo. (*Interruzioni all'estrema sinistra — Commenti*)

*Una voce all'estrema sinistra*. Pelloux non sapeva fare le elezioni.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Del resto io che, come deputato, ho preso l'iniziativa della legge pel suffragio universale, dichiaro che ho sempre in questo suffragio universale la più completa fiducia; e questa fiducia non verrà meno, anche se il primo atto di esso sarà quello di collocarmi a riposo. (*Ilarità*)

Il discorso della Corona, come già il programma del Ministero, riconosce che un profondo mutamento è recato dal suffragio universale; e l'uno e l'altro dichiarano che le questioni interessanti il proletariato, d'ora innanzi, debbano prendere il primo posto.

Ma le sorti del proletariato sono connesse con quelle della Nazione. (*Bravo!*)

L'aspra concorrenza economica fra i popoli ha la sua più alta espressione nella lotta politica; ed il proletariato d'un popolo vinto non sarà mai un proletariato felice. (*Vive approvazioni ed applausi da tutti i banchi, tranne che da quelli dell'estrema sinistra*).

Ciò ha intuito il popolo italiano, quando ha entusiasticamente applaudito all'ascesa dell'Italia! (*Approvazioni — Applausi*)

*Una voce all'estrema*. Non applaude più. (*Rumori*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. I socialisti mirano a conseguire uno stato di pace, unendo gli interessi del proletariato di tutte le nazioni.